

Tra pellicole e digitale, il futuro del cinema si scopre al Silvio Pellico

Data : 18 gennaio 2014



«Da questa scala **salivamo con quintali di pellicole, per otto rampe**. Oggi saliamo in sala proiezione con un hard disk». Nonostante non esista più la fatica di una volta, c'è una certa nostalgia nel racconto di **Pompeo Russo, proiezionista del cinema Silvio Pellico di Saronno**, oggi in pensione e che da una vita si occupa di proiettare film in diverse sale della zona. L'incontro al cinema saronnese, che ha compiuto **il secolo di attività lo scorso anno** e che ha una nuova vita grazie al digitale, è la prima tappa di un **tour per le sale cinematografiche della provincia di Varese**. Tra forza delle immagini e ricordi. Angelo si racconta mentre saliamo per la stretta scalinata in cemento: «Finivo di lavorare poi la sera venivo qui al Pellico a fare le proiezioni, **per passione, niente di più**. Io come tanti altri - spiega -. Da qualche anno abbiamo avviato la proiezione in digitale, non portiamo più in questa stanza le pellicole. Ma non smontiamo le vecchie macchine di proiezione, **sarebbe più costoso che il loro valore**». [VEDI LA GALLERY FOTO: DENTRO LA SALA PROIEZIONI](#)



Entrare nella sala proiezione, infatti, **è come un mix tra passato, presente e futuro**. Di fianco a due grossi proiettori a pellicola, schiacciati tra una foto di **Cary Grant** e una di **Marilyn Monroe**, si trova il modesto proiettore digitale. **Pompeo Russo fa vedere come funzionava il montaggio con la pellicola**: «Dovevo prendere la grande pizza, montarla, farla passare davanti alla lampada e preparala bene perchè non succedessero inconvenienti. Intanto dovevo preparare anche l'altro proiettore per il secondo tempo. Inoltre, **si doveva stare molto attenti che tutto andasse per il meglio**. E così è già un lusso: una volta, al posto delle lampade a incandescenza per la proiezione **c'era il sistema a carboncino che doveva essere costantemente attivato**. Vi ricordate quando all'improvviso al cinema si illuminava lo schermo?».

E con il digitale? Angelo si sposta, prende una piccola scatoletta e la mostra: «Questo è il film oggi». **Lo infila in una sorta di videoregistratore e ci guarda**: «Fatto, non c'è altro. Prima ci voleva un patentino per fare il proiezionista, anche per imparare ad aggiustare le pellicole, conoscere le macchine. Oggi è un lavoro che può fare chiunque». *(l'articolo prosegue dopo il video)*

Il cinema Pellico di Saronno è di proprietà della Parrocchia cittadina e negli ultimi anni, per fronteggiare anche la concorrenza dei cinema multisala, **sono stati effettuati diversi investimenti**, tanto che ad oggi, con 400 posti a sedere a disposizione, vi lavorano cinque persone. «Ci abbiamo creduto - racconta il direttore **Vittorio Mastroianni** -, noi e la proprietà abbiamo diversificato l'offerta, reso più confortevole il cinema e siamo stati **tra i primi a introdurre la proiezione in digitale**. Ad oggi l'offerta di far vedere l'opera lirica in diretta, essere entrati nel circuito dei teatri inglesi, dei concerti e altro, **permette di fare il 10 per cento delle presenze**. E le proposte, grazie al digitale, sono in continua crescita. Adesso abbiamo nei programmi di **rifare anche l'impianto di climatizzazione**, mentre nei mesi scorsi abbiamo rifatto le poltrone sacrificando qualche posto, ma adesso non hanno nulla da invidiare rispetto ai multisala». *(l'articolo prosegue dopo il video)*

A parte di ricordi «cento anni non sono pochi - racconta Mastroianni -. **Sappiamo che la concorrenza è forte** e proprio per questo la nostra offerta si è molto diversificata negli anni. Siamo forse meno da film commerciale, anche se non sempre, **ma offriamo cineforum, dirette, film**. Ci piacerebbe fare di più e speriamo che con il digitale si possa fare, trasformando il Silvio Pellico non in un multisala, ma **in una monosala dove in una giornata si possano vedere proposte diverse**. Il cinema sta cambiando, va bene il passato ma si deve rimanere al passo».